

Il preservativo e l'Aids

Inviato da Marista Urru
venerdì 20 marzo 2009

Una polemica pretestuosa quella montata sulle parole del
Papa riguardo alla aids, non è la prima e non sarà l'ultima.

Questo Papa timido e colto dicono che sia pochissimo capace di comunicare , anche se vedo che sempre più viene accolto con calore dai diseredati, cosa che qualche dubbio fa sorgere sui messaggi che vengono fatti filtrare a noi italiani: davvero non riesce a comunicare o solo comunica ai semplici, a quelli che sono aperti al Suo messaggio che si ispira a Cristo senza se e senza ma, senza indulgere al marketing della comunicazione a tutti i costi ?

Ogni Papa è diverso dal precedente e questo ci assicura che non siamo di fronte ad un prodotto preconfezionato. Ogni Papa è chiamato a diverse fatiche . Ogni Papa incarna un ruolo specifico nella Chiesa , che a noi laici, atei, o mangiapreti per snob, piaccia o meno.

Torniamo alla aids e ’Africa, che è il punto che conta. Che il preservativo sia utile, non ci piove, che il preservativo possa ingenerare una falsa aspettativa di sicurezza risultando in qualche caso dannoso più che utile , è un fatto pure questo.

Quindi, non solo preservativo, specialmente se si ha a che fare con popolazioni poco niente scolarizzate, con gente semplice, gente abituata a considerare le donne “cose”, gente che se malata (e succede anche nel “civile “occidente), abbandona ogni precauzione infischiosene di attaccare il male agli altri.

Quindi è necessario anche educare alla affettività, ed educare a non dare ascolto solo agli istinti bestiali sarebbe più produttivo del labile riparo della plastica, non sempre a portata di mano, non sempre solida come sarebbero invece la cultura, ’amore, il razocinio, il rispetto per se e per gli altri.

Capisco che chi viene dalla cultura che ci ha liberati propugnando il libero amore,

la famiglia allargata , il copulare in libertà nudi sui prati come animaletti felici, e per questo solo, puri e mondi non accetti ora volentieri certi messaggi. E personalmente, pur non avendo aderito a certi movimenti libertari che identificavano la libertà col libero sesso, la libera droga, la libera sbornia, la libera maleducazione, ciononostante non potevo non apprezzarne la spinta di fondo: davvero era troppa la costrizione, troppa la ipocrisia, una scossa era necessaria.

Ma in Africa non mi sembra abbiano bisogno di questa scossa, come leggo e apprendo da altre vie, in Africa li si riempie di preservativi, ma gli si fanno mancare le medicine contro la malaria, e leggo che la malaria sarebbe per loro una priorità rispetto all' aids. Confesso, non so se è vero, ma so che non mi meraviglierei affatto che sia così e che come al solito qualcuno giochi sporco, anzi sporchissimo, visto che gli interessi sono immensi .

Io posso dire quel poco che so e che mi hanno raccontato studenti venuti a Roma dall' Africa : per molti di loro la cultura o incultura, come volete, degli anziani è freno per lo sviluppo e quando tornano nel loro Paese, difficilmente possono mettere a frutto quello che hanno imparato, anche perché spesso gli interessi sporchi degli Occidentali, si baciano benissimo con la resistenza al progresso , dei vecchi.

Non sarà sempre ed ovunque così, ma in molti e in tempi diversi me lo hanno raccontato, ed erano disperati. L' Africa ha bisogno di molto, ma soprattutto ha bisogno che si cerchi di capire cosa serve agli Africani, non a noi o al nostro ego ipertrofico ed ideologizzato.

Anche per loro , io non credente dico : ci vuole una carezza del Nazareno, che faccia conoscer loro l' Amore, il rispetto, la consapevolezza di fare parte di un popolo in marcia verso qualcosa che non sia la pura sopravvivenza . La Chiesa è composta da uomini, quindi non è detto che il singolo non sbagli, la perfezione non è di questo mondo, ma nel suo corpo ci sono molti uomini e donne di buona volontà come molti ve ne sono al di fuori, non vedo il motivo per cui queste forze debbano combattersi, anche se a dire il vero non vedo partire frecce dalla Chiesa, ma frecce, coltellate, lazzi e peggio li vedo partire da altri lidi verso la chiesa piuttosto. E mi viene da considerare che ognuno ha le sue necessità, ho enumerato alcune di quelle dell' Africa, per l' Occidente e l' Italia in particolare mi vien da dire che noi abbiamo urgenza di equilibrio ed onestà intellettuale , merce che si assottiglia invece ogni giorno di più